

# Più voti al Prc per battere l'imbroglio

Aurelio Crippa

*Disvelato l'imbroglio – le liste civetta – tocca ora agli imbroglianti, le candidate e i candidati che si presentano a nome e per conto di una forza politica e poi collegano il loro risultato elettorale ed un'altra, la lista civetta.*

**I Comitanti contro gli imbroglianti**, costituiti in tutte le circoscrizioni dove questo avviene, li indichino agli elettori, per difendere la democrazia e per elezioni senza truffa ed imbroglianti.

Bersaglio di questa comune scelta antidemocratica di centrosinistra e centrodestra è Rifondazione Comunista.

Per il Partito un imperativo: per recuperare il maltolto, quello che il consenso elettorale ci attribuiva, ma che l'imbroglio ci toglie, occorre aumentare la percentuale dei voti.

Una sfida che raccogliamo e

per questo “la macchina elettorale” deve da subito girare a pieno ritmo, anche con la diversità a cui teniamo – campagna elettorale povera, porta a porta rispetto a quella mi-

nate dalle specifiche realtà, la **Consulta delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti**, da costituire subito in ogni Federazione, impegnata in una campagna elettorale, davanti ai luoghi di lavoro.

E' tempo dell'agire politico: è chiaro, il voto utile è quello dato a Rifondazione Comunista.

Per smascherare il penoso spettacolo dato, a cui poca credibilità dà il costante comporsi e ricomporsi del centrosinistra, la pesante e violenta campagna contro Rifondazione Comunista con l'infamante accusa di far vincere le destre.

La giustificazione di chi – il centrosinistra – è stato protagonista della sua sconfitta, l'ha introiettata ed anziché pensare a recuperare consenso, pensa al dopo, tant'è che esponenti di rilievo, quali D'Alema e Amato, due ex Presidenti del



liardaria degli altri – dettata dal modo in cui intendiamo la politica, dal costume e dalla moralità che ci contraddistinguono.

In azione “l'esercito” dei rappresentanti di lista, il Partito presente in tutti i luoghi dove si effettuano elezioni amministrative, nelle forme determi-

*Consiglio, tengono a far sapere la loro differenza rispetto a Rutelli, il loro candidato. Le destre sentitamente ringraziano.*

*Rifondazione Comunista è in campo, per la democrazia e la libertà, l'alternativa, per battere le destre.*

*Rivolgiamoci a tutte e tutti coloro che disillusi hanno scelto la disaffezione alla politica ed al voto, molti pensando che così facendo il centrosinistra avrebbe capito e cambiato.*

*Bisogna prendere atto che così non è stato, anzi...*

*La realtà e la sua prospettiva segnalano pericolosità e negatività: le destre possono essere battute con la ripresa dell'iniziativa, della mobilitazione, della lotta.*

*L'altra Italia, quella delle cittadine e dei cittadini onesti e laboriosi, faccia sentire la sua voce, la sua volontà, anche attraverso il voto il 13 maggio: si deve votare e far votare Rifondazione Comunista, il voto utile per cambiare.*

*Buon lavoro, compagne e compagni.*



ALL'INDIRIZZO

<http://www.rifondazione.it/wap/>

E' RAGGIUNGIBILE CON IL CELLULARE  
IL SITO WAP NAZIONALE DEL PARTITO

### PARTITO DI MASSA

Direttore responsabile: **Bianca Bracci Torsi**

Bollettino interno a cura del Dipartimento Organizzazione

Partito della Rifondazione Comunista, Viale del Policlinico 131 00161 Roma

tel 06/441821 - fax 06/44239490

**www.rifondazione.it/partitodimassa - e-mail: pdm.prc@rifondazione.it**

Registrazione del tribunale di Piacenza n. 553 del 13/3/2000

Stampato da Cooperativa Città Futura Srl - Lodi

Telef. 0371/439293

Email: [citta.futura@pmp.it](mailto:citta.futura@pmp.it)

Committente responsabile ai sensi della legge 515/93 Sergio Bellucci  
c/o Partito della Rifondazione Comunista, Viale del Policlinico 131, 00161 Roma

# **Campagna elettorale e tesseramento**

Oltre 40 milioni di cittadini riceveranno nelle prossime settimane i certificati elettorali per recarsi a votare per eleggere deputati e senatori che comporranno il nuovo Parlamento. Il 13 maggio voteranno quindi i cittadini e le cittadine residenti negli oltre 8.000 comuni e quelli temporaneamente residenti all'estero.

Già sono iniziate le operazioni preliminari ed altrettanto dicasi per la raccolta delle firme per poter presentare le liste dei candidati. Un lavoro intenso, a cui tutto il Partito è chiamato con un impegno straordinario, dovendosi raccogliere oltre 50.000 firme in tutto il Paese per presentare le nostre liste sia alla Camera (proporzionale) che in tutti i collegi del Senato. Occorre organizzare migliaia di tavolini e banchetti per raccogliere e autenticare le firme dei sottoscrittori delle nostre liste e dei nostri candidati. Anche questo è parte della nostra campagna elettorale che andrà tenuta entro la prima settimana di aprile. Poi terremo una campagna di propaganda capillare (porta a porta) nei comuni, frazioni, quartieri, caseggiati ma anche davanti ai luoghi di lavoro e di studio, e laddove c'è, quotidianamente un immenso passaggio di uomini e donne – supermercati e mercati, fermate

della metropolitana, ferrovie, ingressi delle poste ed ospedali. In ognuna di queste occasioni di contatto con gli elettori e le elettrici dobbiamo essere non solo convincenti e persuasivi (argomenti ne abbiamo a centinaia) ma dovremo anche chiedere un sostegno economico e l'adesione, l'iscrizione, al Partito.

Una tornata elettorale importantissima e generalizzata quella che si terrà questa primavera, che dovrà vedere tutto il Partito tenere insieme la campagna elettorale, la propaganda, il finanziamento e il tesseramento al Prc. Sono infatti, le campagne elettorali, il momento di maggior esposizione e visibilità dei partiti e quindi anche di Rifondazione Comunista, ed offrono l'occasione di un esteso incontro con i lavoratori e le lavoratrici, con pensionati e pensionate, con studenti e studentesse, con disoccupati e disoccupate. Tutte categorie queste in cui si annida la lontananza dalla politica. È indispensabile quindi che tutti gli iscritti e le iscritte siano chiamati ad un impegno più che straordinario.

Dobbiamo realizzare l'obiettivo che, con l'inizio della campagna elettorale, tutti gli iscritti e le iscritte del 2000 abbiano rinnovato la loro adesione anche per il 2001. E chiedere loro una disponibilità anche minima per la campagna

elettorale – dall'affissione di un volantino nella bacheca di un caseggiato o davanti ad un luogo di lavoro o di studio, alla partecipazione alla realizzazione di un tavolo per la raccolta delle firme, dall'invito ai nostri simpatizzanti ad andare ad offrire la loro firma per le nostre liste, all'aiutare a tenere aperta la sede del Partito durante i giorni della campagna elettorale alla disponibilità ad essere nominati rappresentanti di lista nei seggi elettorali – in modo da avere tutto il Partito al lavoro, impegnato in questa difficilissima tornata elettorale.

Campagna elettorale e tesseramento sono momenti straordinari della iniziativa politica ed organizzativa del Partito, che possono facilitare, consentire il riavvicinamento alla politica, al voto, al nostro Partito di quanti e quante – e sono centinaia di migliaia – sono disillusi dalla politica fatta dal governo di centrosinistra.

Apertura, quindi, con quanti vogliono riavvicinarsi alla politica, alla buona politica, che noi portiamo avanti, orgogliosi anche del fatto che nel 2001 il Partito della Rifondazione Comunista compie dieci anni di vita.

A sinistra, quindi, con Rifondazione Comunista.

*Enzo Jorfida*

# Una comunicazione alternativa per le prossime elezioni

Il voto a Rifondazione Comunista andrà conquistato con una campagna elettorale difficile ed impegnativa, iniziata con molto anticipo e con larga disponibilità finanziaria altrui. Questo è il primo punto che nei colloqui dovremo evidenziare. Infatti, centinaia di miliardi, spesi fino ad ora, sarebbero stati più utili nell'organizzare la vita democratica, la partecipazione, lo scambio di idee e la stessa lotta politica, attraverso forme non pubblicitarie e passivizzanti. Rifondazione Comunista utilizzerà larga parte delle sue esigue risorse, invece, per entrare in contatto con i cittadini, discutere, comprendere e farsi capire. Perciò la nostra campagna deve fare virtù, della scarsità di risorse, ed evidenziare questa nostra caratteristica.

In primo luogo, allora, non possiamo disperdere in mille rivoli il messaggio. Occorre mantenere la più alta omogeneità del messaggio e del-

lo slogan centrale come scelta di comunicazione nel frastuono dei messaggi. "Un altro mondo è possibile. A sinistra." dovrà essere utilizzato in tutte le nostre iniziative, su tutte le nostre pubblicazioni autoprodotte, in tutti i manifesti delle federazioni e dei circoli, in tutti i volantini. Dobbiamo puntare sulla ripetitività del nostro messaggio per bucare il rumore di fondo che già è molto alto. Accanto a questa scelta, va conservata una nostra specificità: quella di non personalizzare la campagna elettorale con le facce dei nostri candidati sui muri. È un tratto distintivo che non solo va conservato, ma va valorizzato nei colloqui con la gente, è un'ulteriore riprova della nostra diversità nel concepire la politica. Alle federazioni verrà inviata nei prossimi giorni una audiocassetta con una selezione di brani che dovremo utilizzare come colonna sonora della nostra campagna elettorale.

In tutte le iniziative esterne, ma anche quando siamo in grado di amplificare una delle iniziative interne ai nostri circoli, dobbiamo far sentire della musica e, quello che vale per la parola d'ordine, vale anche per la scelta dei suoni. Dovremmo saper far distinguere, il più possibile, le nostre iniziative dalle altre. Organizziamo 100 comizi in tutta Italia con caratteristiche analoghe, con la stessa parola d'ordine della campagna elettorale, con la stessa musica, gli stessi colori delle nostre bandiere: utilizziamo per la coreografia, cioè, la nostra bandiera - facciamo attenzione di non usare quella con il vecchio simbolo -, riempiamo il palco con la nostra scritta: "Un altro mondo è possibile. A sinistra.", usiamo i nostri tre manifesti per completare l'opera. Tutti i materiali sono stati inviati ai regionali, ma è possibile "scaricarli" da Internet, in uno spazio apposito per la campagna elettorale. Su Internet, inoltre, i compagni potranno trovare i materiali per fare la campagna militante sulla rete. Cartoline elet-



troniche, banner, la musica in MP3, e-mail da spedire, gli spot elettorali, le istruzioni per votare, le indicazioni per i rappresentanti di lista, tutto può essere utilizzato anche per far fare la campagna ai più giovani in maniera divertente e innovativa.

Particolare cura andrà messa nella spiegazione di come si vota. La legge elettorale semi-maggioritaria, la nostra scelta della non-belligeranza, la possibile presenza di candidati civetta, offrono terreni di dialogo in più per la nostra campagna. I nostri militanti devono essere a conoscenza di tutto ciò. Esiste materiale esplicativo inviato ai regionali che può essere utilizzato, come pure è possibile utilizzare quello in Internet. Nel caso che nel vostro collegio si presentasse un candidato civetta, occorre organizzare una campagna per informare i cittadini e costruire una forte risposta democratica. Fare materiali con la scritta "indovina chi fa la civetta..." oppure "tra questi c'è un candidato civetta" può essere un buon modo, ma altri mille possono essere utilizzati.

Fondamentale per la campagna elettorale sarà l'utilizzo del giornale. La diffusione militante è un'arma in più e distribuire copie in omag-

gio, come materiale di propaganda, può alla fine "costare" di meno d'altri materiali autoprodotti ed essere più efficace.

Non facciamo mancare il nostro quotidiano (anche se l'iniziativa è di pomeriggio o di sera) alle nostre iniziative e nessuna copia va riportata indietro: regaliamola, distribuiamola ai bar, ai luoghi di ritrovo, ecc...

Il banchetto, allora, dovrà essere organizzato con: copie del volantino, copie di volantini locali e quello con le istruzioni per il voto, copie del nostro giornale. Tutto questo con almeno una bandiera che richiami insieme a un megafono per parlare e i manifesti, casomai montati su pannelli di cartone o di compensato leggero, per costruire il quadro.

Sul palco del comizio dovrà essere riconoscibile, sia il simbolo (anche attraverso le bandiere al vento e almeno una aperta e fissata), sia la parola d'ordine della campagna "Un altro mondo è possibile. A sinistra.". Si diffonda il prima possibile la musica (per creare il clima) e nell'attesa del comizio si distribuiscano i volantini e il volantino nella piazza e nelle vie adiacenti. L'amplificazione dovrà essere sufficiente per farsi ascoltare (è possibile controllare la sua efficacia con la musica andando ai quattro angoli della piazza.). Sotto il palco potranno essere appesi i nostri manifesti alternandoli tra loro.

Un buon comizio dovrà prevedere, prima dell'oratore principale alcuni interventi, possibilmente di persone che raccontino la loro esperienza di disoccupati, lavoro precario, flessibilizzazione, lotta di un comitato su un tema specifico (elettrismo, casa, ambiente, ecc...) Dopo il comizio, i nostri militanti dovranno continuare la discussione con le persone che hanno ascoltato chiedendo di trasformare i ragionamenti fatti in scelte di voto.

Alcuni piccoli accorgimenti possono produrre risultati importantissimi. Mettere una cura meticolosa nelle nostre cose ci può aiutare infinitamente nella dura campagna elettorale.

*Sergio Bellucci*

**E' iniziato già da due settimane  
l'appuntamento**

**FORUM ON LINE  
CON  
FAUSTO BERTINOTTI**

**sul sito del partito  
[www.rifondazione.it](http://www.rifondazione.it)**

**tutti i lunedì  
dalle ore 12.30 alle ore 14.00**

# Liberazione e la prossima campagna elettorale

Pochi ma testardi. Potrei riassumere così il lavoro che la redazione di Liberazione cerca di fare ogni giorno per portare il nostro giornale nelle edicole. Un impegno che si preannuncia ancora più difficile nella tornata elettorale. La posizione politica assunta da Rifondazione carica di responsabilità chi lavora in questo quotidiano: che sono coscienti, molte volte, di trovarsi a dover esprimere opinioni controcorrente rispetto alla stragrande maggioranza del sistema di informazione.

Per fare questo, Liberazione deve poter contare su una sua "rete di informazione" che in parte può essere rappresentata dal partito. Avere dei "terminali" dislocati su tutto il territorio, significa poter accedere ad una miriade di notizie, fatti, prese di posizione che molte volte vengono ignorate o "nascoste" all'opinione pubblica.

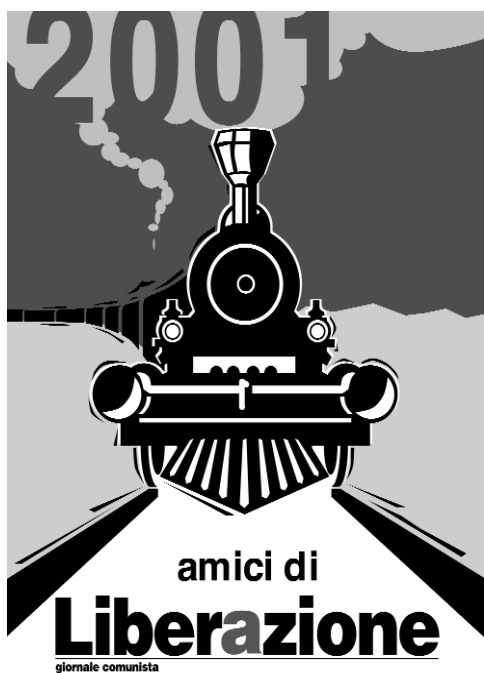
Come utilizzare questa rete in una campagna elettorale?

Liberazione è ogni giorno inondata da comunicati

stampa e dichiarazioni. Decine e decine di fogli di carta che si accumulano sui tavoli dei redattori e che alcune volte terminano la loro corsa proprioli. Perché questo? La principale ragione, banale ma molto reale, è l'impossibilità per un giornale a 24 pagine - che ha la pretesa di essere un quotidiano nazionale - di poter dare conto di tutto quello che accade. Ebbene, aiutateci a fare in modo che questo non succeda.

A volte raccontare una storia che si inserisce in un contesto nazionale può, giornalmisticamente e politicamente, servire molto di più che 10 comunicati stampa e dichiarazioni i quali in un contesto a sé, non dicono nulla a chi non è "addetto ai lavori".

Serve, da parte di tutti quelli che operano nel partito, la consapevolezza che il nostro giornale vuole essere un mezzo di comunicazione per tutti: rivolto ai compagni impegnati nelle iniziative, ma anche rivolto all'esterno, a chi non conosce o non comprende a fondo le nostre idee e le nostre ragioni.



nome

cognome

## Gli amici di Liberazione

si abbonano e fanno abbonare

### TARIFFE

ANNUALE COUPON	430.000
SEMESTRALE COUPON	230.000
ANNUALE POSTALE	330.000
SEMESTRALE POSTALE	180.000
ANNUALE POSTALE (Circoli, Federazioni, Case del Popolo, Associazioni)	300.000
TRIMESTRALE POSTALE (Giovani sotto i 25 anni)	70.000
ANNUALE ENTI/SOSTENITORI	500.000
NOVITA' ANNUALE DOMENICALE	100.000

Liberazione deve essere uno degli strumenti su cui possono contare tutti coloro che sono impegnati in questa campagna elettorale. Il quotidiano deve saper fornire gli argomenti per dare risposte e spiegazioni a chi fa obiezioni alle posizioni del partito, a chi semplicemente gli contrappone gli slogan del "pensiero unico" liberista. E lo deve fare, non semplicemente ripetendo le parole d'ordine, ma cercando di far capire, di spiegare: raccontando alcune realtà del paese, raccogliendo anche quelle voci che non sono interne al nostro partito, ma che sono espressione della società democratica.

Liberazione come strumento "interno" quindi, ma soprattutto mezzo per far circolare "fuori" le nostre idee. Per questo è di vitale importanza che Liberazione sia fatta conoscere, venga diffusa. E' impossibile prevedere che nei luoghi istituzionali pubblici - penso agli uffici comunali, provinciali, regionali - ci sia una copia di Liberazione? Che

nelle fabbriche, dove è possibile, ci sia una bacheca con il giornale? Che ad ogni iniziativa e manifestazione, il quotidiano sia presente, indipendentemente dal fatto che quell'evento sia riportato sul giornale?

Negli ultimi mesi abbiamo sperimentato alcune iniziative che hanno portato buoni frutti. Raccontare una storia o un fatto che colpisce una zona o una azienda: contemporaneamente il circolo o la federazione di zona si impegna in una diffusione straordinaria il giorno della pubblicazione. In prospettiva della campagna elettorale questo tipo di coordinamento può dare risultati positivi: di immediata divulgazione delle nostre idee; in prospettiva, di far conoscere il quotidiano là dove era sconosciuto.

Liberazione può crescere, ne ha le potenzialità. Ma perché questo accada, occorre la collaborazione di tutti.

*Simonetta Cossu*

## RAPPRESENTANTI DI LISTA

Una delle funzioni più importanti che svolgono i rappresentanti dei partiti all'interno delle sezioni elettorali è quella del RAPPRESENTANTE DI LISTA.

Mentre nel passato i partiti indicavano anche gli scrutatori, oggi gli scrutatori sono designati dalle istituzioni, nominando quegli elettori che si sono precedentemente fatti iscrivere in un apposito elenco in ogni Comune. I rappresentanti di lista sono gli unici rappresentanti di partito abilitati a presenziare – sin dall'insediamento dei seggi – a tutte le fasi delle operazioni elettorali, sino a spoglio completato. Vigilano per la tutela degli interessi delle liste che rappresentano contro eventuali irregolarità delle operazioni di voto.

**A SINISTRA  
CON RIFONDAZIONE COMUNISTA**

**Diventa anche tu  
rappresentante di lista**



Rivolgiti al tuo circolo  
o alla Direzione nazionale  
(tel 06/441821 - fax 06/44239490)

Il Partito della Rifondazione Comunista considera questa funzione estremamente importante per assicurare che ogni voto dato al Prc sia considerato valido, e non sia assegnato, impropriamente, ad altra lista che possa assomigliare a quella del Prc. Una tutela non solo verso il Partito, ma anche dell'elettore che ha diritto a vedere affermata la propria volontà, per la concretizzazione del principio che dice: IL VOTO E' LIBERO, SEGRETO E PERSONALE.

Quindi, nel caso l'elettore abbia delle incertezze o titubanze, può rivolgersi al rappresentante di lista per avere delucidazioni. I rappresentanti di lista devono perciò essere adeguatamente preparati ad affrontare tutti i problemi che si presentano.

## Visti da vicino

# Il Circolo Iveco di Brescia

A suo modo, a 52 anni, Piero Magra è un pioniere. Segretario del Circolo aziendale "Carla Capponi", il circolo dell'Iveco di Brescia, la fabbrica Fiat dei camion versatili e leggeri, 4.000 dipendenti tra operai e impiegati: un circolo nato il 13 gennaio scorso, nuovo di zecca, 37 iscritti e tante iniziative in cantiere.

Pioniere all'Iveco, Piero Magra - perito industriale, sposato, 3 figli ("il più grande studia filosofia all'Università, il secondo frequenta il liceo classico, la piccola è in seconda media, ci tengo che i miei ragazzi studino"), ha in realtà il curriculum di una intera vita alle spalle. Curriculum di militante. Operaio con diploma ("in Fiat non si fa carriera, se sei "segnato" politicamente"), viene dal Pci. Consigliere comunale dall'85 al 90 nell'amministrazione del suo paese, Cellatica in provincia di Brescia (5 mila abitanti, economia prettamente agricola, famoso per il suo buon vino), Magra non ha conosciuto soluzioni di continuità. Con la scissione è passato subito in Rifondazione ("No, mai stato nel Pds, nemmeno un'ora"), fedele lettore di *Liberazione* "fin dal primo numero".

Un "amore" che continua. Dice Piero Magra: "Abbiamo instaurato una "tradizione". Ogni venerdì diffondiamo "Liberazione" tra i compagni di lavoro, prima erano 10-15 copie, ora sono 90". Ogni venerdì, bel colpo. Curriculum da militante, tanti anni di battaglie. "Durante la lotta dei 35 giorni, noi qui alla Om di Brescia facevamo due ore di sciopero ogni giorno, con picchetti e presidi da-



vanti all'azienda, non abbiamo ceduto un momento, come là a Torino".

Il braccio di ferro sulla scala mobile, ha visto Brescia, "e noi dell'OM Iveco", in prima fila, i famosi autoconvocati di Brescia.

Una grande battaglia è stata anche quella "per Mario Bianchi". "Quell'uomo, quel nostro compagno di lavoro, è un portatore grave di handicap e la direzione, come si ricorderà, voleva dargli un salario a patto che restasse a casa, fuori da lì. Lui rifiuta, mette una tenda davanti ai cancelli; noi ci mettiamo dalla sua parte, abbiamo fatto un giorno intero di sciopero, per la dignità di una persona. E Mario Bianchi ha potuto restare al suo posto".

Semplice curriculum di militante. In primo piano anche l'attività sindacale. La Fiom in azienda resta su buoni livelli (60 per cento), la Fim al 20. "Ma anche qui c'è una presenza tutt'altro che trascurabile del sinda-



cato aziendale, ex Sida, il Fismic, che ha una certa presa soprattutto sui nuovi assunti”. Anche se la situazione non è come alla Fiat di Torino, i problemi e le difficoltà non mancano. Per esempio, con le nuove assunzioni i ritmi sono aumentati; nei reparti che impiegano robot sono gli operai ad essere penalizzati (“a loro resta solo il caricamento”); alle catene i ritmi sono stressanti; e l’80 per cento della manodopera resta per tutta la sua vita lavorativa inchiodata al terzo livello, (“poco più su del manovale generico”).

L’ambiente è tutt’altro che godibile, rumorosità alta e dispositivi di sicurezza ridotti al minimo (e spesso elusi). E paga di mera sussistenza, di pura sopravvivenza: un milione e cinquecento, un milione e seicento al mese, alla faccia del Nord ricco e benestante.

Dice Piero Magra: “In fabbrica abbiamo il 30 per cento di operai provenienti dal Sud, precisamente da Foggia, dopo il crollo della Sofim (motori elettrici per la Iveco)”. E questo aggrava la condizione. “Lavoratori che sono stati costretti a trasferirsi a Brescia, con tutti i problemi connessi, primo fra tutti quelli legati alla casa. Qui gli affitti hanno prezzi alti, se ne va un terzo della paga”. Malessere diffuso, alla faccia del Nord ricco e benestante.

C’è tanto da fare. “Ci sono molti giovani che mi danno del lei e mi trattano con rispetto, ma io non voglio atteggiarmi a maestro. Bisogna parlare, convincere, far capire”.

C’è molto da fare. Da vero pioniere, il circolo Iveco non ha ancora una sede, “ci riuniamo in sale a pagamento (a piccolo prezzo), o in case di compagni ospitali. Ma stiamo raccogliendo fondi, vedremo”.

C’è tanto da fare.

*Maria R. Calderoni*



# ***Il circolo istanza fondamentale di un partito di massa***

**Pubblichiamo uno stralcio della relazione introduttiva della compagna Bianca Bracci Torsi alla riunione del 17 febbraio 2001 della Commissione problemi del partito.**

I circoli: istanza fondamentale di un partito di massa sono forse il più significativo ed illuminante luogo delle nostre contraddizioni. In essi sono presenti tutti gli elementi negativi (litigiosità, arroccamenti, scarsa conoscenza del proprio territorio) assieme a molti esempi di vitalità politica ed aggregazione sociale, creatività, sperimentazioni innovative anche in ambiti non strettamente politici come l'assistenza, il tempo libero, ecc. Vi sono differenze legate non solo alla capacità e all'impegno dei gruppi dirigenti e all'impulso dato dalla Federazione ma da condizioni ambientali.

È indubbiamente più facile fare politica in un quartiere o in comune aggregato di media dimensione che non su un territorio vasto e disgregato geograficamente e socialmente, o in un quartiere nuovo vissuto solo come dormitorio. Vi sono poi zone con antiche tradizioni di lotta non dimenticate, o in cui sono presenti associazioni e gruppi assai vivaci impegnati su tematiche culturali, ambientali e sociali. E infine alcuni circoli possono contare su compagni esperti, conosciuti e stimati. Esistono, però, alcuni problemi più generali. Perché tanti giovani si avvicinano al Partito nelle manifestazioni e nelle feste di Liberazione ma non entrano nelle nostre sedi o, peggio, si iscrivono per un breve periodo? Ambienti accoglienti, facilmente raggiungibili, costantemente aperti sono il primo requisito di un circolo del Prc, ma non basta.

Esistono situazioni di chiusura che respingono più che attrarre anche i meglio intenzionati. Non è solo una questione generazionale, mi sembra che in molti casi si tratti della volontà di preservare un equilibrio politico interno, non necessariamente ricalcato su posizioni nazionali che nuovi ingressi rischiano di mettere in discussione. Spesso ci sono anche dei modi di vita di un circolo in sé respingenti, come il continuo dibattito senza verifiche esterne, l'appiattirsi sull'ente locale, o non voler uscire da

vecchi schemi di lavoro. Che interesse può trovare un giovane o una ragazza in una sede politica dove non può portare le sue esigenze e la sua voglia di fare e dove non riceve elementi di arricchimento politico e pratico se non attraverso un dibattito, quasi sempre acceso e spesso espresso con formule criptiche scarsamente comprensibili ai non iniziati?

In molte occasioni abbiamo discusso le modalità del nostro rapporto con compagni e compagne non iscritti: non credo nella utilità di una nuova struttura con o senza una diversa tessera ma piuttosto in una soluzione che attenga alla pratica

A sinistra.



Perché  
le cose devono  
cambiare.

Vota

Rifondazione Comunista.



politica dei circoli e delle Federazioni. Un circolo attivo può offrire ad esterni interessati alle nostre iniziative molte possibilità di incontro e di coinvolgimento: dai seminari di formazione alla partecipazione a progetti culturali e sociali (come gli sportelli sulla casa, il lavoro, le pensioni o corsi di recupero scolastico e di italiano per stranieri), vertenze territoriali. Qualora il circolo non fosse in grado di fornire queste occasioni di impegno da solo, può indirizzare le persone contattate alle commissioni della Federazione, che di norma sono aperte agli indipendenti o prendere spunto per la creazione di un gruppo di lavoro intercircolo.

I circoli di luogo di lavoro e di studio sono insostituibili ma ancora troppo pochi: pesano le difficoltà oggettive di fare politica nel proprio luogo di lavoro per le discriminazioni pesanti operate soprattutto, ma non solo, contro i lavoratori precari, pesa anche la carenza dei sindacati che spesso fa sì che l'istanza di partito sia costretta a svolgere un ruolo parasindacale.

Lo sciopero Fiat ci dà un importante segnale di come possa crearsi un rapporto di solidarietà operante fra lavoratori cosiddetti garantiti e giovani precari, ma ci sono altri esempi di questo rapporto come quello dell'aeroporto di Fiumicino. Si tratta di continuare ed ampliare i coordinamenti fra i lavoratori comunisti dipendenti della stessa azienda o dello stesso settore, ma anche di sollecitare iniziative comuni fra circoli di luogo di lavoro e territoriali: gli esempi in questo senso hanno dimostrato come questo rapporto arricchisca entrambi non solo per il maggior numero delle forze da mettere in campo, ma anche per lo scambio delle esperienze e di punti di vista diversi. A questo proposito mi sembra interessante la proposta degli operai comunisti della Fiat abruzzese di una doppia militanza sul luogo di lavoro e territoriale.

Penso che proprio dai circoli bisogna partire per verificare le possibilità e i limiti del nostro partito, dai circoli nella loro varietà estrema, nei loro rapporti con ambiti territoriali o di lavoro, con altre istanze, con altre forze sociali e politiche; dalle invenzioni dei circoli - ci sono e non sono poche - che possono darci spunti di grande interesse per sperimentare nuove forme organizzative o rinnovare quelle esistenti. Quei circoli dai quali debbono essere selezionati e formati nuovi gruppi dirigenti, per recuperare i ritardi, per costruire un partito di massa attrezzato per i difficili anni che ci aspettano. Con un'analisi marxista della realtà, a partire dalla nostra.

VISTO IL CONFLITTO  
DI INTERESSI FRA FININVEST  
E IL PAESE, IL CAVALIERE  
MEDITA DI CEDERE IL PAESE  
A UNA CORDATA DI FIDUCIA.



SOTTOSCRIVI A "LE AUTONOMIE"

### Mensile del Dipartimento Stato e Autonomie della Direzione Nazionale

Il periodico *Le Autonomie*, edito a cura del dipartimento nazionale Stato e Autonomie del PRC, nasce con l'intento di affiancare le attività dei consiglieri regionali, provinciali e comunali del PRC e i responsabili degli Enti Locali regionali e delle Federazioni.

Contiene novità legislative e l'attività dei nostri gruppi istituzionali. E' strumento insostituibile di coordinamento per i nostri eletti.

Per ricevere *Le Autonomie* occorre versare la quota di:

- L. 30.000 (singolo) - 1 copia inviata
- L. 50.000 (Gruppi Consiliari, Federazioni, ecc.)  
3 copie inviate

sul ccp 39326004 intestato a: Partito della Rifondazione Comunista con causale del versamento: "sottoscrizione a *Le Autonomie*" e l'indirizzo esatto cui inviare la rivista.

Per informazioni ed attivazione degli invii:  
PRC - Dipartimento Stato e Autonomie  
Tel. 06-441821 /Fax 06-44182288

# Riportare il lavoro al centro dell'iniziativa politica



In un quadro di precarietà e di flessibilità del mondo del lavoro, di disoccupazione e sfruttamento, di un basso costo del lavoro e delle retribuzioni (le più basse nel contesto europeo), Rifondazione comunista propone, per riportare al centro dell'iniziativa politica il lavoro e le sue condizioni, un intervento su quattro aspetti fondamentali, che per ragione di spazio sono qui trattati con estrema sintesi: la questione salariale e retributiva; la lotta alla disoccupazione; la difesa e l'allargamento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori; l'uso del tempo e della qualità della vita.

## **1. Questione salariale e retributiva:**

è indispensabile promuovere un innalzamento dei salari e delle retribuzioni del lavoro dipendente, reintroducendo un meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni del lavoro all'andamento dell'inflazione reale, fissando per legge una retribuzione minima oraria e riducendo la pressione fiscale sul lavoro dipendente in modo da portare ad un incremento delle retribuzioni reali non inferiore a un milione di lire annuo.

## **2. Lotta alla disoccupazione:**

è necessario riproporre l'introduzione per legge della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, promuovere, contro privatizzazioni ed esternalizzazioni, una politica di investimenti pubblici, a cominciare dal Mezzogiorno, in settori di pubblica utilità (ambiente, territorio, cura delle persone e tutela dei beni culturali); istituire una retribuzione, o salario, sociale per i giovani inoccupati e i disoccupati di lunga durata, pari a un milione al mese per la durata di tre anni o di quattro per chi ha oltre 45 anni e per chi vive in zone con il più alto tasso di disoccupazione, collegato ad un pacchetto

di servizi gratuiti forniti dagli enti locali; rilanciare la struttura del collocamento pubblico, promuovere il superamento del lavoro interinale e dei contratti di formazione-lavoro; rivendicare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro degli LSU/LPU .

## **3. Difesa ed ampliamento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori:**

è indispensabile stabilire per legge il diritto per tutte le lavoratrici e i lavoratori ad eleggere liberamente le proprie rappresentanze sindacali sui luoghi di lavoro; far rispettare la normativa inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i permessi per malattia e per maternità; combattere ogni tentativo di attacco ai CCNL, garantire la continuità del posto di lavoro.

## **4. Uso del tempo e qualità della vita:**

è fondamentale introdurre elementi di "rigidità" nel lavoro, opporsi all'intensificazione dei ritmi di lavoro per valorizzare il tempo di vita delle persone, il tempo slegato dalle logiche della produzione e del consumo; in particolare va riconosciuta e tutelata la condizione della donna entro il processo della produzione e della riproduzione.